**Conto corrente con la Posta**

# GAZZETTA UFFICIALE

*PARTE PRIMA* **DEL REGNO D'ITALIA**

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 74° — Roma - Giovedì, 21 settembre 1933 - Anno XI — Numero 220

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

| | | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|---|
| In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II). | L. | 108 | 63 | 45 |
| All'estero (Paesi dell'Unione postale) | » | 240 | 140 | 100 |
| In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I). | » | 72 | 45 | 31.50 |
| All'estero (Paesi dell'Unione postale) | » | 160 | 100 | 70 |

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 45 — Estero L. 100.

Gli abbonamenti hanno, *di massima, decorrenza dal 1° gennaio di ogni anno, restando in facoltà dell'Amministrazione di concedere una decorrenza posteriore purchè la scadenza dell'abbonamento sia contenuta nel limite del 31 dicembre dell'anno in corso.*

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

*In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento.* I fascicoli, eventualmente disguidati, verranno rispediti a titolo gratuito, compatibilmente con l'esistenza delle relative scorte, purchè reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settembre, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2640, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando del vaglia stessi.

Le richieste di abbonamenti alla « Gazzetta Ufficiale » vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

**Per il prezzo degli annunzi da inserire nella " Gazzetta Ufficiale „ veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda**

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

**La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato nel Ministero delle Finanze e presso le più importanti Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capoluoghi delle provincie del Regno.**

## SOMMARIO

### LEGGI E DECRETI



### PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO



### DISPOSIZIONI E COMUNICATI



### CONCORSI

**SUPPLEMENTI ORDINARI**

SUPPLEMENTO ALLA « GAZZETTA UFFICIALE » N. 220 DEL 21 SETTEMBRE 1933-XI:

**Bollettino mensile di statistica dell'Istituto centrale di statistica del Regno d'Italia.** — Settembre 1933-XI (Fascicolo 9).

# LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 29 luglio 1933, n. **1196**.

**Revoca delle dichiarazioni di zona malarica per alcuni Comuni della provincia di Pisa.**

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 157 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con Nostro decreto 1° agosto 1907, n. 636, e il regolamento approvato con Nostro decreto 28 febbraio 1907, n. 61, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Veduto il Nostro decreto 30 dicembre 1923, n. 2889, che apporta modifiche sull'ordinamento sanitario del Regno;

Veduto il Nostro decreto 14 giugno 1903, n. 303, con il quale fu provveduto alle delimitazioni delle zone malariche dei territori dei comuni di Castellina Marittima, Castelnuovo di Val di Cecina, Guardistallo, Montecatini Val di Cecina, Monteverdi Marittimo, Pomarance, Riparbella e Volterra della provincia di Pisa;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono revocate le dichiarazioni di zona malarica fatte con il suindicato Nostro decreto per i territori dei comuni di Castellina Marittima, Castelnuovo di Val di Cecina, Guardistallo, Montecatini Val di Cecina, Monteverdi Marittimo, Pomarance, Riparbella e Volterra della provincia di Pisa, il cui territorio è pertanto del tutto immune da malaria.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 luglio 1933 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
*Registrato alla Corte dei conti, addì 11 settembre 1933 - Anno XI*
*Atti del Governo, registro 336, foglio 22.* — MANCINI.

REGIO DECRETO 18 agosto 1933, n. **1197**.

**Istituzione nel comune di Formia di una sede distaccata della pretura di Gaeta.**

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 5 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2785;

Ritenuta la convenienza di istituire nel comune di Formia una sede distaccata della pretura di Gaeta;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per la grazia e giustizia;

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.*

È istituita, con effetto dal 1° ottobre 1933-XI, nel comune di Formia, una sede distaccata della pretura di Gaeta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 18 agosto 1933 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

DE FRANCISCI.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
*Registrato alla Corte dei conti, addì 16 settembre 1933 - Anno XI*
*Atti del Governo, registro 336, foglio 59.* — MANCINI.

REGIO DECRETO 18 agosto 1933, n. **1198**.

**Autorizzazione al comune di Licciana a modificare la propria denominazione in « Licciana Nardi ».**

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la domanda in data 20 luglio 1933 con la quale il podestà di Licciana, in esecuzione della deliberazione 12 novembre 1931, n. 228, del commissario prefettizio, chiede l'autorizzazione a modificare la denominazione del comune in « Licciana Na 'i »;

Veduto il parere favorevole espresso dal Rettorato della provincia di Massa e Carrara con deliberazione 6 aprile 1933, n. 19;

Veduti il testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148, il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2839, nonchè le leggi 4 febbraio 1926, n. 237, e 27 dicembre 1928, n. 2962;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Licciana, in provincia di Massa e Carrara, è autorizzato a modificare la propria denominazione in « Licciana Nardi ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 18 agosto 1933 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
*Registrato alla Corte dei conti, addì 14 settembre 1933 - Anno XI*
*Atti del Governo, registro 336, foglio 41.* — MANCINI.

REGIO DECRETO 24 agosto 1933, n. **1199**.

**Accettazione di una raccolta di ricordi e cimeli per il Museo di S. Martino di Napoli.**

N. 1199. R. decreto 24 agosto 1933, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, viene accettata la donazione, fatta allo Stato, di una raccolta di ricordi e di cimeli per il Museo di S. Martino in Napoli.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
*Registrato alla Corte dei conti, addì 11 settembre 1933 - Anno XI*

REGIO DECRETO 11 agosto 1933, n. 1200.
**Riconoscimento della personalità giuridica della Congregazione delle Scuole di carità, sotto il titolo di « Istituto Cavanis », con Casa madre in Venezia.**

N. 1200. R. decreto 11 agosto 1933, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica della Congregazione delle Scuole di carità, sotto il titolo di « Istituto Cavanis » con Casa madre in Venezia.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
*Registrato alla Corte dei conti, addì 14 settembre 1933 - Anno XI*

REGIO DECRETO 11 agosto 1933, n. 1201.
**Riconoscimento della erezione in parrocchia della Chiesa di S. Maria Ausiliatrice, in Canicattini Bagni.**

N. 1201. R. decreto 11 agosto 1933, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, viene riconosciuta la erezione in parrocchia della Chiesa di S. Maria Ausiliatrice in Canicattini Bagni, ai sensi del decreto emanato, per la parte canonica, dal Vicario capitolare dell'Archidiocesi di Siracusa.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
*Registrato alla Corte dei conti, addì 14 settembre 1933 - Anno XI*

REGIO DECRETO 11 agosto 1933, n. 1202.
**Passaggio alle dipendenze dell'Autorità ecclesiastica dell'Arciconfraternita del Nome SS. di Maria, in Pizzo di Calabria.**

N. 1202. R. decreto 11 agosto 1933, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, l'Arciconfraternita del Nome SS. di Maria, in Pizzo di Calabria, passa alle dipendenze dell'Autorità ecclesiastica per quanto riguarda il funzionamento e l'amministrazione, ai termini dell'art. 29, lettera *C*), del Concordato con la Santa Sede.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
*Registrato alla Corte dei conti, addì 14 settembre 1933 - Anno XI*

**DECRETI PREFETTIZI:**
**Riduzione di cognomi nella forma italiana.**

N. 428 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Martinolich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Martinolich Sabino, figlio del fu Marco e della fu Maria Cosulich, nato a Lussinpiccolo il 27 maggio 1851 e abitante a Lussinpiccolo, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Martinoli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Giacomina Giadrossich fu Marco e fu Giacomina Cosalich nata a Lussinpiccolo il 2 settembre 1856.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 26 marzo 1931 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(2965)

N. 427 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Martinolich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della sig.na Martinolich Anna, figlia del fu Giuseppe e della fu Domenica Morin, nata a Lussinpiccolo il 29 maggio 1857 e abitante a Lussinpiccolo, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Martinoli ».

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 26 marzo 1931 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(2966)

N. 1175 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Martincich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Martincich Pietro, figlio del fu Pietro e di Dellore Antonia rimaritata Tamaro, nato a Pirano il 16 gennaio 1905 e abitante a Pirano n. 952, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Martini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai fratelli, nati a Pirano: Silvio, il 25 settembre 1909; Maria Assunta, il 15 agosto 1906; Emilio, il 22 gennaio 1908.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai n. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 18 marzo 1931 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(2990)

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Martincich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Martincich Antonio, figlio del fu Giovanni e di Lucia Gamboz, nato a Carsette (Buie) il 25 febbraio 1879, e abitante a Buie, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Martini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Machne fu Antonio e di Maria Sluga, nata a Matteria il 26 giugno 1882, ed ai figli nati a Carsette: Maria, il 29 gennaio 1913; Albina, il 10 gennaio 1916; Adelina, il 10 dicembre 1918; Antonio, il 15 novembre 1920; Oliva, il 13 febbraio 1904.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 17 marzo 1931 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(2991)

N. 308 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Martincich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Martincich Giovanni, figlio del fu Matteo e della fu Antonia Maglich, nato a Carsette (Buie) il 22 maggio 1885 e abitante a Buie, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Martini ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 17 marzo 1931 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(2992)

N. 310 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Martincich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Martincich Giovanni, figlio del fu Giovanni e della fu Lucia Cociancich, nato a Carsette (Buie) il 4 agosto 1887 e abitante a Buie, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Martini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Lucia Burolo di Giovanni e fu Maria Radin, nata a Carsette il 25 maggio 1887, ed ai figli nati a Carsette: Oliviero, il 20 giugno 1908; Giovanni, il 13 ottobre 1910; Raffaele, il 12 aprile 1912; Gregorio, il 30 maggio 1920; Antonio, il 30 maggio 1920; Pietro, il 24 novembre 1922.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 17 marzo 1931 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(2993)

N. 532 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni con-

tenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Mattica » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Mattica Francesco, figlio del fu Matteo e della fu Caterina Pattai, nato a Gimino l'8 maggio 1838 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Matticchio ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla nuora Eufemia Mattica fu Silvestro e fu Caterina Franciulla ved. di Matteo Mattica, nata a Gimino il 1° marzo 1885; ed ai nipoti, figli del fu Matteo Mattica e di Eufemia Mattica, nati a Gimino: Francesco, il 28 novembre 1908; Antonio, il 1° dicembre 1912.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 23 marzo 1931 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(2994)

---

N. 531 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Mattica » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Mattica Giuseppe, figlio del fu Matteo e della fu Lucia Damianich, nato a Gimino il 3 marzo 1859 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Matticchio ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli della defunta moglie Fosca Debeliuch, nati a Gimino: Antonio, il 6 ottobre 1901; Biagio, il 30 maggio 1897; Francesco, il 25 gennaio 1908; Giuseppe, il 12 gennaio 1893; alla nuora Fosca Rosa fu Giovanni e fu Antonia Cressina ved. di Giovanni Mattica, nata a Gimino il 12 ottobre 1890, ed alla nipote Maria, figlia del fu Giovanni Mattica e di Fosca Rosa, nata a Gimino il 18 dicembre 1912.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 23 marzo 1931 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(2995)

---

N. 525 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Mattica » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Mattica Martino, figlio del fu Giuseppe e della fu Lucia Rosa, nato a Gimino il 27 dicembre 1869 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Matticchio ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Michela Ciule fu Martino e fu Maria Suffich, nata a Gimino il 7 settembre 1871, ed ai figli nati a Gimino: Giovanni, il 22 ottobre 1896; Matteo, il 26 agosto 1900; Maria, il 27 gennaio 1908; ed alla nuora Maria Cuhar di Antonio e di Fosca Benich, moglie di Giovanni Mattica, nata a Gimino il 6 marzo 1903.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 23 marzo 1931 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(2996)

---

N. 530 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Mattica » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Mattica Giovanni, figlio del fu Giovanni e della fu Fosca Verch, nato a Gimino il 1° febbraio 1864 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Matticchio ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Fosca Rudan fu Martino e fu Fosca Pucich, nata a Gimino il 9 agosto 1871, ed ai figli nati a Gimino: Matteo, il 31 dicembre 1901; Biagio, il 10 gennaio 1904; Antonio, il 13 giugno 1906; Giuseppe, il 16 marzo 1909; Eufemia, il 31 maggio 1913, ed alla nuora Maria Ivancich di Antonio e di Maria Monas, moglie di Biagio Mattica, nata a Gallignana il 23 marzo 1903.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 22 marzo 1931 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(2997)

---

N. 504 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Mattica » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Mattica Matteo, figlio del fu Matteo e della fu Lucia Damianich, nato a Gimino il 7 novembre 1851 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Matticchio ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 23 marzo 1931 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(2998)

---

N. 503 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Mattica » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Mattica Antonio, figlio del fu Antonio e della fu Antonia Crisanaz, nato a Gimino il 10 settembre 1876 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Matticchio ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Marianna Cuhar fu Matteo e di Marianna Bancich, nata a Gimino il 12 gennaio 1880, ed ai figli nati a Gimino: Giovanni, il 27 dicembre 1904; Angelo, l'8 ottobre 1912; Eufemia, il 19 luglio 1914.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 24 marzo 1931 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(2999)

---

N. 502 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA.

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Mattica » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Mattica Matteo, figlio del fu Francesco e di Lucia Crisanaz, nato a Gimino il 23 febbraio 1877 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Matticchio ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla seconda moglie Emilia Maretich di Giuseppe e di Maria Iassich, nata a Gimino il 6 settembre 1866, ed ai figli nati a Gimino: Antonio, il 16 settembre 1919; Fosca, il 13 febbraio 1923; Emilia il 4 novembre 1926; ai figli della prima defunta moglie Maria Carlovich, nati a Gimino: Giovanni, il 22 ottobre 1907; Rosa, il 5 luglio 1906, nonchè alla madre Lucia Crisanaz fu Giuseppe, vedova di Francesco Mattica, nata a Gimino il 29 settembre 1849.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 24 marzo 1931 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(3000)

N. 526 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Mattica » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Mattica Ermano, figlio del fu Matteo e di Giovanna Rovis, nato a Rovigno il 4 maggio 1904 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Matticchio ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 21 marzo 1931 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(3001)

N. 529 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Mattica » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Mattica Antonio, figlio del fu Giovanni e della fu Antonia Tancovich, nato a Gimino l'11 gennaio 1852 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Matticchio ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al figlio della defunta moglie Lucia Zaccaria, Francesco nato a Gimino il 10 aprile 1894, ed alla nuora Maria Ivancich di Antonio e di Antonia Ciule, moglie di Francesco Mattica, nata a Gimino il 7 novembre 1896.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 21 marzo 1931 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(3002)

N. 520 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Mattica » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Mattica Antonio, figlio di Antonio e della fu Lucia Zaccaria, nato a Gimino il 5 aprile 1891 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Matticchio ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Fosca Mattica di Giuseppe e fu Santina Cressina, nata a Gimino il 24 maggio 1890, ed ai figli nati a Gimino: Fosca, l'11 gennaio 1912; Carlo, il 5 gennaio 1919; Paolo, il 26 giugno 1920; Anna, il 7 aprile 1922; Leopoldo, il 12 agosto 1926.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 21 marzo 1931 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(3003)

N. 527 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Mattica » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Mattica Francesco, figlio del fu Matteo e di Maria Rosa, nato a Gimino il 30 luglio 1905 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Matticchio ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Rudan di Pasquale e di Giovanna Lovrecich, nata a Gimino il 30 dicembre 1911, alla madre Maria Rosa di Giovanni e fu Marianna Bancich ved. di Matteo Mattica, nata a Gimino il

21 marzo 1876; al fratello Martino, nato a Gimino il 28 settembre 1915; ed alla sorella Eufemia, nata a Gimino il 12 settembre 1912.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 21 marzo 1931 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(3004)

N. 528 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Mattica » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Mattica Matteo, figlio di Giuseppe e della fu Fosca Debeliuch, nato a Gimino il 23 febbraio 1895 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Matticchio ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Fosca Suffich di Matteo e di Marianna Mattica, nata a Gimino il 17 aprile 1900, ed ai figli nati a Gimino: Maria, il 4 ottobre 1921; Carlo, il 14 settembre 1926.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 21 marzo 1931 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(3005)

N. 492 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Mattica » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Mattica Giuseppe, figlio del fu Giovanni e della fu Caterina Stich, nato a Gimino il 3 marzo 1888 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Matticchio ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla seconda moglie Maria Madrussan fu Giovanni e fu Antonia Mattica, nata a Gimino il 31 dicembre 1896, ed alla figlia Rosalia, nata a Gimino il 23 settembre 1926; ai figli della prima defunta moglie Antonia Carlovich, nati a Gimino: Giovanni, il 10 settembre 1921 e Maria, il 1° giugno 1923; ed al fratello Clemente, nato a Gimino il 21 novembre 1897.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 20 marzo 1931 - Anno XI

*Il prefetto*: LEONE.

(3006)

N. 493 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Mattica » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Mattica Francesco, figlio del fu Antonio e della fu Pasqua Mattica, nato a Gimino il 16 settembre 1869 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Matticchio ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli della defunta moglie, Fosca Debeliuch, nati a Gimino: Marianna, il 17 aprile 1904; Angelo, il 6 aprile 1908 e Giovanni, il 4 ottobre 1895, alla nuora Fosca Tomissich fu Antonio e fu Teresa Pamich, moglie di Giovanni Mattica, nata a Gimino il 24 gennaio 1904 ed ai nipoti, figli di Giovanni Mattica e di Fosca Tomissich nati a Gimino: Antonio, il 9 febbraio 1924; Giuseppe, il 28 ottobre 1926.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 20 marzo 1931 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(3007)

N. 494 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Mattica » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Mattica Matteo, figlio del fu Simone e della fu Bortola Suffich, nato a Gimino il 14 marzo 1888 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Matticchio ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Lucia Blascovich del fu Stefano e di Maria Crisanaz, nata a Gimino il 5 novembre 1890, ed ai figli nati a Gimino: Maria, il 13 aprile 1912; Rosa, il 7 febbraio 1914; Giovanni, il 21 agosto 1917; Giuseppe, il 6 settembre 1919; Antonio, il 3 settembre 1921.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 20 marzo 1931 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(3008)

N. 495 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Mattica » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Mattica Antonio, figlio del fu Giovanni e della fu Caterina Sfich, nato a Gimino il 30 maggio 1885 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Matticchio ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla seconda moglie Maria Sgrablich di Giuseppe e della fu Maria Putigna, nata a Valle il 6 marzo 1898 ed alla figlia Anna, nata a Gimino il 6 aprile 1926, ed ai figli della defunta prima moglie Anna Carlovich; Antonio, nato a Gimino il 17 gennaio 1921; Giuseppe, nato a Pola il 22 febbraio 1913; Maria, nata a Gimino il 30 maggio 1915.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 21 marzo 1931 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(3009)

N. 496 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Mattica » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Mattica Giovanni, figlio del fu Giovanni e di Maria Debeliuch, nato a Gimino il 14 marzo 1901 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Matticchio ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Rosa Suffich di Vincenzo e della fu Antonia Musina, nata a Gimino il 15 maggio 1903, ed alla figlia Maria, nata a Gimino il 31 gennaio 1927, al fratello Biagio, nato a Gimino il 3 febbraio 1910 ed alle sorelle, nate a Gimino: Maria, il 16 giugno 1907; Anna, il 10 settembre 1912.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 21 marzo 1931 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(3010)

N. 497 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Mattica » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Mattica Matteo, figlio del fu Giuseppe e della fu Lucia Rosa, nato a Gimino l'8 marzo 1863 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Matticchio ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Fosca Crisanaz fu Bortolo e fu Maria Cablar, nata a Gimino il 30 gennaio 1878, ed ai figli, nati a Gimino: Giovanni, il 29 settembre 1902; Rosa, il 15 dicembre 1907; Giuseppe, il 26 giugno 1910; Maria, il 13 febbraio 1914; Martino, il 3 luglio 1917.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 19 marzo 1931 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(3011)

---

N. 499 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Mattica » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Mattica Giovanni, figlio del fu Giuseppe e della fu Lucia Rosa, nato a Gimino il 14 dicembre 1856 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Matticchio ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Barbara Mattica fu Andrea e fu Francesca Pamich, nata a Gimino il 29 novembre 1852, ed al figlio Matteo, nato a Gimino il 9 maggio 1892, alla nuora Maria Mattica fu Giovanni e fu Caterina Stich, nata a Gimino il 9 settembre 1895, moglie di Matteo Mattica ed ai nipoti, figli di Matteo Mattica e di Maria Mattica, nati a Gimino: Matteo, il 17 settembre 1921; Caterina, il 30 dicembre 1923; Anna, il 30 aprile 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 19 marzo 1931 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(3012)

---

N. 509 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Mattica » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Mattica Giuseppe, figlio del fu Giacomo e della fu Maria Bancich, nato a Gimino il 7 aprile 1895 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Matticchio ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Rosa Omet di Antonio e di Lucia Radotich, nata a Gimino, il 10 aprile 1899, ed ai figli nati a Gimino: Maria, il 30 maggio 1921; Giuseppe, il 13 aprile 1923; Antonio, il 26 novembre 1924; Giovanni, il 29 marzo 1928; nonchè alla sorellastra Fosca Mattica fu Antonio e fu Maria Bancich, nata a Gimino il 2 aprile 1902.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 18 marzo 1931 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(3013)

---

N. 510 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Mattica » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Mattica Giuseppe, figlio del fu Matteo e di Caterina Mattica, nato a Gimino il 28 settembre 1896 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Matticchio ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Tancovich di Antonio e fu Francesca Ciule, nata a Gimino il 26 gennaio 1893, ed ai figli, nati a Gimino: Giovanni, il 22 febbraio 1920; Maria, il 12 febbraio 1923, ed alla madre Caterina Mattica, fu Giovanni e fu Fosca Tancovich, vedova di Matteo Mattica, nata a Gimino il 30 ottobre 1858.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 18 marzo 1931 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(3014)

N. 533 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Maurovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Maurovich Pietro, figlio del fu Giacomo e della fu Santina Suffich, nato a Gimino il 18 gennaio 1859 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Mauro ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Luigia Sambuco fu Felice e fu Giuditta Merlara, nata a Venezia il 5 dicembre 1862, ed ai figli nati a Gimino: Estella, il 1° luglio 1891 e Guido, il 1° aprile 1893, alla nuora Teresa Rovis di Giuseppe e di Sofia Burich moglie di Guido Maurovich, nata a Gimino il 18 novembre 1897 e al nipote Giulio, figlio di Guido Maurovich e di Teresa Rovis, nato a Gimino il 23 agosto 1926, ed alla sorella Antonia, nata a Gimino il 16 gennaio 1862.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 23 marzo 1931 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(3015)

N. 534 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Medancich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Medancich Giovanni, figlio di Matteo e della fu Giovanna Cerlenco, nato a Gimino il 20 marzo 1876 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Medani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Giovanna Drusetta fu Giovanni e di Maria Rozze, nata a Gimino l'11 novembre 1879, ed ai figli nati a Gimino: Giovanni, il 7 giugno 1901; Francesco, il 21 gennaio 1903; Antonio, il 27 luglio 1905; Martino, il 18 ottobre 1907; Lucia, il 31 luglio 1910; Carlo, il 15 marzo 1920; e Matteo, il 16 settembre 1922; ed alla nuora Lucia Drusetta di Giovanni e di Giovanna Drusetta, moglie di Giovanni Medancich, nata a Gimino l'11 febbraio 1907.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 23 marzo 1931 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(3016)

N. 534 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Medancich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Medancich Antonio, figlio di Matteo e della fu Giovanna Cerlenco, nato a Gimino il 18 ottobre 1885 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Medani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Fosca Drusetta di Paolo e di Maria Donada, nata a Gimino il 7 febbraio 1890, ed ai figli nati a Gimino: Giuseppe, il 2 agosto 1918; Maria, l'8 aprile 1921; e Francesco, il 24 novembre 1926; ed al padre Matteo Medancich fu Antonio e fu Domenica Rozze, nato a Gimino il 27 luglio 1847.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 23 marzo 1931 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(3017)

N. 535 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Medancich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Medancich Oliva ved. di Giovanni, figlia del fu Giovanni Cossara e della fu Domenica Miletich, nata a Gimino il 29 marzo 1881 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Medani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli nati a Gimino: Maria, il 13 novembre 1906; Giacomina, il 13 luglio 1910; Antonio, il 6 novembre 1912.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 24 marzo 1931 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(3018)

---

N. 536 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Medancich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Medancich Antonio, figlio del fu Gaspare e della fu Giovanna Radovich, nato a Gimino il 30 marzo 1867 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Medani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli della defunta moglie Santa Medancich, nati a Gimino: Antonio, l'8 luglio 1903; Giovanna, il 25 agosto 1905.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 24 marzo 1931 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(3019)

---

N. 538 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Medancich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Medancich Giorgio, figlio del fu Giovanni e della fu Anna Cossara, nato a Gimino il 23 aprile 1878 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Medani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla seconda moglie Medancich Antonia di Paolo e di Fosca Cossara, nata a Gimino il 31 agosto 1888, ed ai figli, nati a Gimino: Giovanni, il 21 settembre 1921; Caterina, il 24 novembre 1919; Rosa, il 9 marzo 19[illegible]3; Vittorio, il 12 marzo 1926; nonchè ai figli della defunta prima moglie, nati a Gimino: Paolo, il 26 gennaio 1906; Matteo, il 20 febbraio 1912.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 24 marzo 1931 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(3020)

---

N. 541 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Medancich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata.

Decreta:

Il cognome del sig. Medancich Martino, figlio del fu Giovanni e della fu Maria Robez, nato a Gimino il 1° dicembre 1890 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Medani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Lucia Bassich di Giuseppe e di Mattea Gregorovich, nata a Gimino il 27 ottobre 1896, ed ai figli, nati a Gimino: Emilio, il 10 marzo 1920; Spiridione, l'11 aprile 1922; Maria, l'8 aprile 1924; Giuseppe, il 4 ottobre 1925; Anna, il 23 aprile 1928.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 18 marzo 1931 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(3021)

---

N. 540 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Medancich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata.

Decreta:

Il cognome del sig. Medancich Giuseppe, figlio del fu Francesco e della fu Maria Lizzul, nato a Gimino l'11 settembre 1880 e abitante a Gimino è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Medani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Lucia Drusetta di Paolo e di Maria Donada, nata a Gimino il 21 settembre 1881, ed ai figli, nati a Gimino: Giovanni, il 28 dicembre 1901; Francesco, il 18 maggio 1904; Vittorio, l'8 gennaio 1910; Anna, il 3 luglio 1906; Martina, il 23 ottobre 1913; Rosa, il 26 settembre 1919; Caterina, il 6 marzo 1922.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 17 marzo 1931 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(3022)

---

N. 549 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Merclin » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata.

Decreta:

Il cognome del sig. Merclin Biagio, figlio di Matteo e di Marianna Debeliuch, nato a Gimino il 18 gennaio 1882 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Merlin ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Rosa fu Giovanni e fu Antonia Cressina, nata a Gimino il 17 aprile 1889, ed alla figlia Maria, nata a Gimino il 20 novembre 1914.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 19 marzo 1931 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(3023)

---

N. 820 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Pelicon » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Pelicon Adolfo, figlio del fu Giovanni e della fu Russian Francesca, nato a Mersa il 17 gennaio 1899, e abitante a Erpelle è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Pelizzoni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Sossich Giovanna di Giovanni e fu Caterina Nedoh, nata a Erpelle il 10 gennaio 1902, ed al figlio Giovanni, nato a Erpelle il 14 agosto 1928.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 18 marzo 1931 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(3040)

N. 819 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dalla signora Muiesan Fiore ved. Plesnicar;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494 con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Capodistria e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del Regio decreto-legge precitato;

Decreta:

Alla signora Muiesan Fiore ved. Plesnicar del fu Giovanni e della fu Rocco Giovanna, nata a Pirano il 26 giugno 1876 e residente a Capodistria, calle S. Antonio, 275, di condizione privata, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da « Plesnicar » in « Ballarini » (Muiesan Fiore vedova Ballarini).

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana di « Ballarini » anche ai figli del fu Vittorio Plesnicar: Giovanni, nato in Umago il 3 settembre 1905; Pietro, nato a Strugnano il 23 febbraio 1909; Antonio, nato a Trieste il 6 ottobre 1911.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 16 marzo 1931 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(3041)

N. 484 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Pomason » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Pomason Antonio, figlio del fu Stefano e di Maria Gregorovich, nato a Torre (Parenzo) il 6 marzo 1907 e abitante a Rovigno, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Tomasani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai fratelli, nati a Torre (Parenzo): Stefano, il 10 luglio 1909; Marco, il 18 aprile 1913.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 2 marzo 1931 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(3042)

N. 822 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Ponikvar » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della sig.a Ponikvar Giovanna, figlia del fu Giovanni e della fu Giovanna Bizovicar, nata a Cosina il 6 gennaio 1895 e abitante a Cosina, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ponicchiari ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alle sorellastre, figlie del fu Giovanni Ponikvar e di Artac Maria, nate a Cosina: Amalia, il 30 giugno 1900; Anna, il 26 luglio 1905; Maria, il 7 aprile 1907; nonchè al figlio illegittimo di Giovanna: Boris, nato a Cosina il 28 novembre 1917; ed alla madre rispettivamente madrigna Artac Maria vedova Ponicar (Arta Maria ved. Ponicchiari) fu Francesco e fu Maria Pristavec, nata a Nostragna Gorica il 26 gennaio 1871.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 18 marzo 1931 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(3043)

N. 560 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Scherlich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Scherlich Giacomo, figlio del fu Giovanni e di Antonia Giugovaz, nato a Toppolo (Portole) il 21 luglio 1895 e abitante a Portole, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Serli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Angela Marchesich di Antonio e di Anna Veliach, nata a Toppolo il 9 maggio 1901, ed ai figli nati a Toppolo: Zita, il 28 febbraio 1921; Rosina, il 23 luglio 1923; Santo il 27 ottobre 1925.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 13 marzo 1931 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(3044)

---

N. 558 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Scherlich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Scherlich Antonio, figlio del fu Antonio e della fu Elena Sema, nato a Toppolo (Portole) il 21 settembre 1863 e abitante a Portole, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Serli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al figlio della defunta moglie Maria Marchesich, Giovanni, nato a Toppolo il 19 luglio 1900; alla nuora Giustina Bubola di Gregorio e di Giovanna Grisancich, nata a Toppolo il 29 aprile 1901; ed ai nipoti, figli di Giovanni Scherlich e di Giustina Bubola, nati a Toppolo: Regina, il 2 novembre 1923; Giovanna, il 26 ottobre 1926; Maria, il 22 giugno 1925; Albino, il 22 settembre 1928.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 13 marzo 1931 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(3045)

---

N. 557 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Scherlich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Scherlich Matteo, figlio del fu Biagio e della fu Giovanna Caslovich, nato a Toppolo (Portole) il 29 ottobre 1871 e abitante a Portole, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Serli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Stulle fu Antonio e fu Maria Savron, nata a Gradegna (Portole) il 23 settembre 1874; ed ai figli nati a Toppolo (Portole): Pietro, il 6 luglio 1898; Giovanna, il 29 ottobre 1900; Matteo, il 15 luglio 1903; Teresa, il 4 ottobre 1905; Pasquale, il 16 aprile 1908; Maria, il 10 marzo 1911.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 13 marzo 1931 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(3046)

---

N. 559 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Scherlich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Scherlich Giovanni, figlio del fu Martino e di Maria Delosto, nato a Toppolo (Portole) il 9 marzo 1907 e abitante a Portole, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Serli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alle sorelle, nate a Toppolo: Rosina, il 10 ottobre 1913; Maria, il 18 ottobre 1908; Giovanna, il 13 agosto 1919; nonchè alla madre: Maria Delosto fu Giuseppe e di Antonia Vesnavez vedova di Martino Scherlich, nata a Toppolo il 22 settembre 1884.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 13 marzo 1931 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(3047)

N. 474 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Sfettina » (Sfetina) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Sfettina (Sfetina) Domenico, figlio del fu Francesco e della fu Domenica Tamburin, nato a Rovigno d'Istria il 23 gennaio 1863 e abitante a Rovigno d'Istria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Svettini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Antonia Benussi fu Pietro e di Eufemia Gambel, nata a Rovigno il 15 novembre 1866.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 6 marzo 1931 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(3048)

N 472 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Sfettina » (Sfetina) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Sfettina (Sfetina) Antonio, figlio del fu Nicolò e di Giovanna Sugar, nato a Rovigno d'Istria il 19 agosto 1891 e abitante a Rovigno d'Istria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Svettini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Buriche di Pietro e di Caterina Fillich, nata a Canfanaro il 24 marzo 1897.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 6 marzo 1931 - Anno IX.

*Il prefetto*: LEONE.

(3049)

N. 480 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Sfettina » (Sfetina) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Sfettina (Sfetina) Giovanni, figlio del fu Francesco e della fu Grazia Racco, nato a Rovigno d'Istria il 20 giugno 1886 e abitante a Rovigno d'Istria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Svettini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Mismas di Giovanni e di Maria Racco, nata a Rovigno d'Istria il 22 maggio 1888.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 11 marzo 1931 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(3050)

N. 481 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Sfettina » (Sfetina) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Sfettina (Sfetina) Lucia vedova di Giacomo, figlia del fu Sebastiano Brivonese e della fu Maria Degobis, nata a Rovigno d'Istria il 12 agosto 1850 e abitante a Rovigno d'Istria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Svettini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al figlio Sebastiano, nato a Rovigno d'Istria il 22 luglio 1885.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 22 marzo 1931 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(3051)

---

N. 475 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Sfettina » (Sfetina) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Sfettina (Sfetina) Domenico, figlio di Giovanni e della fu Lucia Millich, nato a Rovigno d'Istria il 7 settembre 1877 e abitante a Rovigno d'Istria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Svettini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Emilia Valentich di Francesco e di Maria Kopetich, nata a Gimino il 7 maggio 1882 ed al figlio Mario, nato a Rovigno d'Istria il 2 maggio 1907.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 11 marzo 1931 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(3052)

---

N. 561 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Simonich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Simonich Pietro, figlio del fu Giovanni e di Caterina Podboj, nato a Portole il 19 dicembre 1889 e abitante a Portole, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Simoni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzideta anche alla seconda moglie Rosa Clarich fu Matteo e di Maria Ermancich, nata a Pinguente il 10 agosto 1897, alla figlia Vittoria, nata a Portole l'11 novembre 1922, al figlio Virgilio della defunta moglie Vittoria Climich, nato a Portole il 6 gennaio 1915, alla sorella Maria, nata a Portole il 7 dicembre 1903, alla madre Caterina Podboj vedova di Giovanni Simonich, nata a Trieste il 10 novembre 1866.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 13 marzo 1931 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(3053)

---

N. 224 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Smillovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Smillovich Giovanni, figlio del fu Giovanni e della fu Antonia Micori, nato a Momiano (Buie d'Istria), il 1° marzo 1882 e abitante a Buie d'Istria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Millo ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Teresa Bartolich di Giovanni e di Antonia Raccaz, nata a Momiano il 1° marzo 1884 ed ai figli, nati a Momiano: Giovanni, il 15 luglio 1906; Paolo, il 22 ottobre 1911; Margherita, il 19 febbraio 1914; Giuseppe, il 27 aprile 1918; Marcella, il 10 maggio 1920; Maria-Veneranda, il 5 luglio 1922; Mario, il 23 maggio 1925, nonchè allo zio Giacomo Smillovich fu Giovanni e fu Maria Pertich, nato a Momiano il 10 aprile 1850.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 marzo 1931 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(3054)

N. 225 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Smillovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Smillovich Giovanni, figlio del fu Giovanni e della fu Antonia Vigini, nato a Momiano (Buie d'Istria) il 15 aprile 1888 e abitante a Buie d'Istria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Millo ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Filomena Smillovich di Giuseppe e di Antonia Mocovaz, nata a Momiano il 7 agosto 1896 ed ai figli, nati a Momiano: Antonia, il 4 gennaio 1915; Alberto, il 22 febbraio 1920; Giovanni, il 27 agosto 1917; Francesca-Maria, il 27 aprile 1922; Valeria, il 10 giugno 1924; Oliva, il 6 gennaio 1926; Ernesto, il 15 settembre 1921.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 marzo 1931 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(3055)

N. 217 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Smillovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Smillovich Giacomo, figlio di Giacomo e della fu Maria Sincovich, nato a Momiano (Buie d'Istria) il 26 gennaio 1900 e abitante a Buie d'Istria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Millo ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Margherita Sincovich di Giovanni e di Maria Smillovich, nata a Momiano il 2 aprile 1900; ai figli Serafino, nato a Momiano il 13 settembre 1923; al fratello Alberto, nato a Momiano il 29 dicembre 1902 ed alla cognata Maria Giurgiovich di Antonio e di Maria Sincovich, moglie di Alberto Smillovich, nata a Momiano il 30 marzo 1908.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 marzo 1931 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(3056)

N. 217 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Smillovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Smillovich Giacomo, figlio del fu Giacomo e della fu Lucia Cuschie, nato a Momiano (Buie d'Istria) l'8 febbraio 1862, e abitante a Buie d'Istria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Millo ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli della defunta moglie Maria Sincovich, nati a Momiano: Giuseppe, il 30 giugno 1895; Antonio, il 9 marzo 1905; Pietro, il 20 marzo 1910; alla nuora Maria Giacovaz di Antonio e di Maria Giacovaz, moglie di Giuseppe Smillovich, nata a Oscurus, il 15 marzo 1897 ed ai nipoti, figli di Giuseppe Smillovich e di Maria Giacovaz, nati a Momiano: Giuseppe, il 26 marzo 1921 e Maria-Rosa, il 25 maggio 1923.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 marzo 1931 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(3057)

N. 228 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che i cognomi « Smillovich » e « Sincovich » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della signora Smillovich Maria vedova di Antonio, figlia del fu Giovanni Sincovich e della fu Antonia Vinovich, nata a Momiano (Buie d'Istria) l'11 ottobre 1850 e abitante a Buie d'Istria, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge nella forma italiana di « Millo » e di « Sinico » (Millo vedova Maria nata Sinico).

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana di « Millo » anche ai figli, nati a Momiano: Tomaso, il 15 dicembre 1879; Antonio, il 21 luglio 1883; alla nuora Maria Tulliach fu Giacomo e fu Lucia Coslovich, moglie di Antonio Smillovich, nata a Merischio il 26 marzo 1883 ed ai nipoti, figli di Antonio Smillovich e di Maria Tulliach, nati a Momiano: Giuseppe, il 31 marzo 1921; Pietro, il 26 aprile 1923; Rosa, il 2 febbraio 1925; Antonio, il 14 gennaio 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 marzo 1931 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(3058)

---

N. 222 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che i cognomi « Smillovich » e « Sfecich » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della signora Smillovich Giovanna vedova di Giacomo, nata Sfecich, figlia di Giacomo Sfecich e di Maria Giugovaz, nata a Momiano (Buie d'Istria) il 22 giugno 1892 e abitante a Buie d'Istria, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Millo » e « Sfecci » (Millo vedova Giovanna nata Sfecci).

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana di « Millo » anche ai figli, nati a Momiano: Rodolfo, il 30 giugno 1914; Giovanni, il 6 ottobre 1918; Maria, il 13 giugno 1920; Valeria-Rosa, il 26 settembre 1923; Mario, il 14 settembre 1921; Giuseppe, il 26 maggio 1928.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 marzo 1931 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(3059)

---

N. 233 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Smillovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Smillovich Pietro, figlio del fu Giovanni e della fu Antonia Vigini, nato a Momiano (Buie d'Istria) il 17 luglio 1891 e abitante a Buie d'Istria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Millo ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Smillovich di Giacomo e di Antonia Sincovich, nata a Momiano il 19 settembre 1893 ed ai figli nati a Momiano: Giuseppe, il 6 marzo 1914; Maria, il 17 aprile 1916; Giuseppina, il 5 giugno 1918; Teresa, il 22 gennaio 1920; Marcella, il 16 febbraio 1922; Vitalina, il 20 dicembre 1923, nonchè allo zio Pietro Smillovich fu Simone, nato a Momiano il 5 luglio 1851.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 marzo 1931 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(3060)

---

N. 521 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Smoglian » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Smoglian Michele, figlio del fu Antonio e della fu Maria Cutich, nato a Roveria (Dignano d'Istria) il 27 luglio 1903 e abitante a Rovigno d'Istria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Smogliani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Marta Roinich di Michele e fu Giovanna Sgomba, nata a Gimino il 19 marzo 1911.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 6 marzo 1931 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(3061)

N. 408 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Soccolich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Soccolich Gaudenzio, figlio del fu Francesco e di Giacomina Sucich, nato a Neresine il 6 giugno 1888 e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Soccoli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Elisa Bonich di Domenico e della fu Elena Camalich, nata a Neresine il 24 novembre 1899, ed ai figli, nati a Neresine: Giordana, il 9 aprile 1923; Gaudenzio, il 26 maggio 1924; Francesco, il 18 settembre 1925; Elena, il 24 luglio 1928.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 6 marzo 1931 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(3062)

N. 409 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Soccolich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Soccolich Domenico, figlio del fu Giovanni e della fu Domenica Rogovich, nato a Neresine il 13 gennaio 1877 e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Soccoli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Antonia Olovich fu Andrea e di Domenica Garbaz, nata a Neresine il 22 aprile 1886, ed ai figli, nati a Neresine: Domenica, il 24 febbraio 1912; Guerrina, il 16 settembre 1914; Domenico, il 17 agosto 1919; Elvira, il 26 febbraio 1921.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 7 marzo 1931 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(3063)

N. 425 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che i cognomi « Soccolich » e « Marinzulich » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della sig.ra Soccolich Maria ved. di Gaudenzio, figlia del fu Giovanni Marinzulich e della fu Domenica Lechich, nata a Neresine il 2 luglio 1862 e abitante a Neresine, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Soccoli » e « Marinzoli » (Soccoli ved. Maria nata Marinzoli).

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 7 marzo 1931 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(3064)

N. 426 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Soccolich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della sig.a Soccolich Maria, figlia di Antonio e della fu Caterina Ghersan, nata a Neresine il 28 febbraio 1899 e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Soccoli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al figlio illegittimo Carlo, nato a Neresine il 26 novembre 1916.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 7 marzo 1931 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(3065)

---

N. 402 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Soccolich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Soccolich Domenico, figlio del fu Antonio e della fu Caterina Berichievich, nato a Neresine il 13 dicembre 1868 e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Soccoli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Nicolina Matcovich fu Domenico e fu Nicolina Zuclich, nata a Neresine il 3 luglio 1853.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 7 marzo 1931 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(3066)

---

N. 406 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Soccolich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Soccolich Gaudenzio, figlio del fu Giovanni e di Felicita Olovich, nato a Neresine il 5 aprile 1890 e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Soccoli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Giuditta Marinzulich fu Giuseppe e di Giuditta Canaletich, nata a Neresine l'8 aprile 1903, ed ai figli, nati a Neresine: Giovanni, il 15 giugno 1922; Maria, il 21 gennaio 1925; Gaudenzio e Costante, il 24 novembre 1926 (gemelli).

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 6 marzo 1931 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(3067)

---

N. 405 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Soccolich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana:
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Soccolich Francesco, figlio del fu Giuseppe e della fu Maria Buccoran, nato a Neresine il 15 settembre 1896 e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Soccoli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Massalin di Costante e di Domenica Massalin, nata a S. Giacomo (Neresine) il 6 settembre 1898.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 6 marzo 1931 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(3068)

---

N. 407 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina il decreto Ministerale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Soccolich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Soccolich Gaudenzio, figlio del fu Gaudenzio e di Filomena Sattalich, nato a Neresine il 14 novembre 1894 e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Soccoli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Angela Zuclich di Simeone e di Didoca Olovich, nata a Neresine il 27 febbraio 1901, ed ai figli nati a Neresine: Angela, il 27 novembre 1922; Bibiana, il 17 aprile 1924; Venanzio, il 25 ottobre 1925.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 6 marzo 1931 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(3069)

---

N. 403 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Soccolich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Soccolich Domenico, figlio del fu Giovanni e di Mattea Anelich, nato a Neresine il 13 agosto 1895 e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Soccoli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Faustina Gercovich di Gaudenzio e di Domenica Sucich, nata a Neresine il 22 dicembre 1903, ed ai figli, nati a Neresine: Elma, il 27 marzo 1924; Giovanni, il 30 maggio 1925; Clara, il 24 gennaio 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 7 marzo 1931 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(3070)

---

N. 404 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Soccolich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Soccolich Domenico, figlio del fu Antonio e di Maria Stanich, nato a Neresine il 15 settembre 1883 e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Soccoli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Nicolina Garbaz di Giovanni e di Maria Soccolich, nata a Neresine il 20 agosto 1893.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 7 marzo 1931 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(3071)

---

N. 429 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla re-

stituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che i cognomi « Soccolich » e « Sigovich » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della sig.a Soccolich Mattea vedova di Francesco, figlia del fu Antonio e della fu Caterina Cremenich, nata a Neresine il 17 giugno 1891 e abitante a Neresine, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Soccoli » e « Sigoni » (Soccoli ved. Mattea nata Sigoni).

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana di « Soccoli » anche ai figli, nati a Neresine: Maria, il 2 luglio 1912; Francesco, il 31 gennaio 1914.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 6 marzo 1931 - Anno IX.

*Il prefetto*: LEONE.

(3072)

---

N. 427 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che i cognomi « Soccolich » e « Lechich » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della sig.a Soccolich Maria vedova di Costante, figlia di Francesco Lechich e della fu Mattea Canaletich, nata a Neresine il 24 maggio 1906 e abitante a Neresine, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Soccoli » e « Lechi » (Soccoli ved. Maria nata Lechi).

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana di « Soccoli » anche alla figlia Costantina, nata a Neresine il 20 dicembre 1925.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 7 marzo 1931 - Anno IX.

*Il prefetto*: LEONE.

(3073)

---

N. 428 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che i cognomi « Soccolich » e « Stanich » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della signora Soccolich Maria ved. di Antonio, figlia del fu Domenico Stanich e della fu Maria Radosinich, nata a Neresine il 6 marzo 1858 e abitante a Neresine, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di di « Soccoli » e « Stagni » (Soccoli ved. Maria nata Stagni).

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana di « Soccoli » anche ai figli nati a Neresine: Francesco, il 25 giugno 1902; Nicola, il 28 gennaio 1887.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 7 marzo 1931 - Anno IX.

*Il prefetto*: LEONE.

(3074)

---

N. 430 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che i cognomi « Soccolich » e « Anelich » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della signora Soccolich Mattea ved. di Giovanni, figlia del fu Giovanni Anelich e della fu Maria Massalin, nata a Giacomo (Neresine) il 3 settembre 1875 e abitante a Neresine, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Soccoli » e « Anelli » (Soccoli ved. Mattea nata Anelli).

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana di « Soccoli » anche alla figlia Innocenta, nata a Neresine il 28 dicembre 1896.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 7 marzo 1931 - Anno IX.

*Il prefetto*: LEONE.

(3075)

---

N. 431 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Soccolich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Soccolich Michele, figlio del fu Michele e della fu Caterina Marinzulich, nato a Neresine il 23 ottobre 1846 e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Soccoli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al figlio Giovanni della defunta moglie, Nicolina Linardich, nato a Neresine il 1° giugno 1877.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 7 marzo 1931 - Anno IX.

*Il prefetto*: LEONE.

(3076)

---

N. 433 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Soccolich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della sig.a Soccolich Michelina, figlia del fu Michele e della fu Domenica Steffich, nata a Neresine il 6 settembre 1857 e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Soccoli ».

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 7 marzo 1931 - Anno IX.

*Il prefetto*: LEONE.

(3077)

---

N. 434 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Soccolich « è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Soccolich Pietro, figlio di Antonio e della fu Oliva Canaletich, nato a Neresine il 7 marzo 1890 e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Soccoli »..

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Natalina Canaletich di Giuseppe e fu Antonia Marinzulich, nata a Neresine il 3 giugno 1895 ed al figlio Pietro, nato a Neresine il 17 gennaio 1922.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 7 marzo 1931 - Anno IX.

*Il prefetto*: LEONE.

(3078)

---

N. 410 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che i cognomi « Soccolich » e « Sattalich » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della sig.a Soccolich Filomena ved. di Gaudenzio, figlia del fu Nicolò Sattalich e di Filomena Anelich, nata a S. Giacomo (Neresine) il 15 aprile 1873 e abitante a Neresine, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella

forma italiana di « Soccoli » e « Sattali » (Soccoli ved. Filomena, nata Sattali).

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana di « Soccoli » anche ai figli nati a Neresine: Giacomina, il 1° maggio 1901; Quirino, il 4 giugno 1905; Giuseppe, il 26 marzo 1907; Emilia, il 5 luglio 1911.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 7 marzo 1931 - Anno IX.

*Il prefetto*: LEONE.

(3079)

---

N. 411 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che i cognomi « Soccolich » e « Olovich » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della sig.a Soccolich Felicita ved. di Giovanni, figlia del fu Andrea Olovich e della fu Caterina Zorovich, nata a Neresine il 28 ottobre 1856 e abitante a Neresine, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Soccoli » e « Olovini » (Soccoli ved. Felicita nata Olovini).

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 7 marzo 1931 - Anno IX.

*Il prefetto*: LEONE.

(3080)

---

N. 413 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Soccolich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della sig.a Soccolich Domenica ved. di Giovanni, figlia del fu Filippo Soccolich e della fu Domenica Soccolich, nata a Neresine il 30 ottobre 1876 e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Soccoli » (Soccoli ved. Domenica nata Soccoli).

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli, nati a Neresine: Giovanni, il 5 maggio 1901; Abramo, il 23 gennaio 1903; Rachela, il 12 maggio 1906; Domenica, il 1° settembre 1909; Lierica, il 17 gennaio 1913.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 6 marzo 1931 - Anno IX.

*Il prefetto*: LEONE.

(3081)

# PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

## MINISTERO DELLE FINANZE

Si notifica che S. E. il Ministro per le finanze, in data 17 settembre corrente, ha presentato alla Camera dei deputati il disegno di legge relativo alla conversione in legge dei Regi decreti-legge 27 giugno 1933, n. 768, e 29 luglio 1933, n. 1001, concernenti variazioni di bilancio per l'esercizio finanziario 1933-34, nonchè provvedimenti vari di carattere finanziario; e convalidazione dei Regi decreti 29 luglio 1933, nn. 1028 e 1029, relativi a prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste del medesimo esercizio finanziario.

(5821)

## MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri ha presentato alla Presidenza della Camera dei deputati, in data 19 settembre 1933-XI, un disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 24 agosto 1933, n. 1168, che autorizza la spesa per l'acquisto, l'arredamento e l'adattamento della nuova sede della Regia ambasciata in Berlino.

(5822)

# DISPOSIZIONI E COMUNICATI

## MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

### Scioglimento d'ufficio di cooperativa.

Si avverte che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 del R. decreto-legge 11 dicembre 1930, n. 1882, la Società cooperativa agricola ex combattenti « Cesare Battisti », con sede in Vetralla, non avendo per oltre due anni consecutivi depositato al Ministero delle corporazioni il bilancio annuale e non avendo in detto periodo compiuto atti di amministrazione o di gestione, sarà dichiarata sciolta ad ogni effetto di legge con decreto del Ministro per le corporazioni, da emanarsi trascorso un mese dalla presente inserzione.

Chiunque vi abbia interesse può fare opposizioni o comunicazioni al Ministero delle corporazioni entro il termine citato.

(5815)

# BANCA

Capitale nominale L. 500.000.000

## Situazione al 31

### ATTIVO.

| | | | DIFFERENZE con la situazione al 20 agosto 1933-XI — (migliaia di lire) | |
|---|---|---|---|---|
| Oro in cassa . . . . . . . . . . . . . . . . . L. | | 7.032.568.299,51 | + | 14.298 |
| Altre valute auree: | | | | |
| Crediti su l'estero . . . . . . . . . . . . L. | 317.693.857,43 | | — | 18.511 |
| Buoni del tesoro e biglietti di banca di Stati esteri . . . . » | 114.722,01 | | + | 18 |
| | | 317.808.579,44 | — | 18.493 |
| Riserva totale . . . . . L. | | 7.350.376.878,95 | — | 4.195 |
| Oro depositato all'estero dovuto dallo Stato . . . . . . . . . » | | 1.772.798.105 — | | — |
| Cassa . . . . . . . . . . . . . » | | 320.006.942,70 | — | 768 |
| Portafoglio su piazze italiane . . . . . . . . . . . » | | 4.538.385.496,13 | + | 25.270 |
| Effetti ricevuti per l'incasso . . . . . . . . . . . » | | 4.286.837,81 | — | 2.006 |
| Anticipazioni { su titoli dello Stato, titoli garantiti dallo Stato e cartelle fondiarie | L. 514.157.110,09 | | + | 131.713 |
| Anticipazioni { su sete e bozzoli | » 165.682,40 | | — | 23 |
| | | 514.322.792,49 | + | 131.690 |
| Titoli dello Stato e garantiti dallo Stato di proprietà della Banca . L. | | 1.370.715.470,80 | + | 37 |
| Conti correnti attivi nel Regno: | | | | |
| prorogati pagamenti alle stanze di compensazione . . L. | 19.359.512,12 | | + | 11.495 |
| altri . . . . . . . . . . . » | 38.697.945,94 | | + | 19.803 |
| | | 58.057.458,06 | + | 31.298 |
| Azionisti a saldo azioni . . . . . . . . . . . . . . . L. | | 200.000.000 — | | — |
| Immobili per gli uffici . . . . . . . . . . . . . . . . . » | | 170.750.008,57 | + | 28 |
| Istituto per la Ricostruzione Industriale Sez. smobilizzi industriali . . . . » | | 1.165.754.081,97 | + | 18 |
| Partite varie: | | | | |
| Fondo di dotazione del Credito fondiario | L. 30.000.000 — | | | — |
| Impiego della riserva straordinaria patrimoniale | » 32.485.000 — | | | — |
| Impiego della riserva speciale di proprietà degli azionisti | » 120.186.862,89 | | | — |
| Impiego fondo pensioni . . . . . . . . . . . | » 240.012.655,86 | | | — |
| Debitori diversi . . . . . . . . . . . . . | » 763.828.335,31 | | — | 10.172 |
| | | 1.186.512.854,06 | — | 10.172 |
| Spese . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . L. | | 116.713.622,41 | + | 6.953 |
| L. | | 18.818.680.548,95 | | |
| Depositi in titoli e valori diversi . . . . . . . . . . . . . » | | 26.915.722.420,43 | — | 9.056 |
| L. | | 45.734.402.969,38 | | |
| Partite ammortizzate nei passati esercizi . . . . . . . . . . . . » | | 381.804.655,23 | — | 766 |
| TOTALE GENERALE . . . L. | | 46.116.207.624,61 | | |

Saggio normale dello sconto 4 per cento (dal 9 gennaio 1933-XI).

*Il Governatore:* AZZOLINI.

(3176)

# D'ITALIA

- Versato L. 300.000.000

## agosto 1933 (XI)

| PASSIVO. | | | | DIFFERENZE con la situazione al 20 agosto 1933-XI (migliaia di lire) |
|---|---|---|---|---|
| Circolazione dei biglietti | L. | | 13.256.177.750 — | + 134.973 |
| Vaglia cambiari e assegni della Banca | » | | 328.182.871,51 | — 3.709 |
| Depositi in conto corrente | » | | 984.289.969,34 | — 370.080 |
| Conto corrente del Regio tesoro | » | | 300.000.000 — | — |
| Totale partite da coprire | L. | | 14.868.650.590,85 | — 238.816 |
| Capitale | L. | | 500.000.000 — | — |
| Massa di rispetto | » | | 100.000.000 — | — |
| Riserva straordinaria patrimoniale | » | | 32.500.000 — | — |
| Conti correnti vincolati | » | | 697.798.513,51 | — 15.551 |
| Conto corrente del Regio tesoro, vincolato | » | | 1.448.093.063,76 | + 389.756 |
| Cassa autonoma d'ammortamento del Debito pubbl. interno — conto corrente | » | | 87.166.509,13 | — |
| Partite varie: | | | | |
| Riserva speciale di proprietà degli azionisti | L. | 123.697.571,85 | | — |
| Fondo speciale azionisti investito in immobili per gli uffici | » | 46.000.000 — | | — |
| Creditori diversi | » | 657.434.144,92 | | + 10.689 |
| | | | 827.131.716,77 | + 10.689 |
| Rendite del corrente esercizio | L. | | 257.340.154,93 | + 32.075 |
| Utili netti dell'esercizio precedente | » | | — | — |
| | L. | | 18.818.680.548,95 | |
| Depositanti | » | | 26.915.722.420,43 | — 9.056 |
| | L. | | 45.734.402.969,38 | |
| Partite ammortizzate nei passati esercizi | » | | 381.804.655,23 | — 766 |
| TOTALE GENERALE | L. | | 46.116.207.624,61 | |

Rapporto della riserva ai biglietti in circolazione ed a ogni altro impegno a vista 49,43 %
Rapporto dell'oro ai biglietti in circolazione 53,05 %

*Ragioneria — Il capo servizio:* G. ROSAI.

## MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*). **Rettifiche d'intestazione.** (Elenco n. 9

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre che dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5 essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

| DEBITO | NUMERO d'iscrizione | AMMONTARE della rendita annua | INTESTAZIONE DA RETTIFICARE | TENORE DELLA RETTIFICA |
|---|---|---|---|---|
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
| 3,50 % (1902) | 32485 | 70 — | Spirito *Elvira* fu Giuseppe, moglie di Ferrara *Ettore*, dom. a Melfi (Potenza). | Spirito *Metilde-Elvira-Maria-Salette* fu Giuseppe, moglie di Ferrara *Cleto-Marcellino-Ettore*, dom a Melfi (Potenza). |
| Cons. 5 % | 348231 | 65 — | *Marangela* Pellegrino fu Gaetano, minore sotto la p. p. della madre Prota Rosa, ved. di *Marangela* Gaetano, dom. a Pagani (Salerno). | *Marangelo* Pellegrino fu Gaetano, minore sotto la p. p. della madre Prota Rosa, vedova di *Marangelo* Gaetano dom. a Pagani (Salerno). |
| 3,50 % | 405544 | 700 — | Torreano *Angelo* di Pietro, dom. a Torino. | Torreano *Michelangelo-Giovanni* di Pietro, dom. a Torino. |
| Cons. 5 % | 68096 | 160 — | Mariuzza *Pietro* di Luigi, dom. a Frisanco (Udine). | Mariuzza *Costante* di Luigi, dom. come contro. |
| » | 1510 | 60 — | De Carli Giovanni di Giuseppe, dom. a Marocco (Venezia). | De Carli Giovanni di Giuseppe, *minore sotto la p. p. del padre*, dom. come contro.— |
| » | 344235 | 820 — | *De Laurentis* Giovanni fu Francesco, dom. a Calabritto Avellino) | *De Laurentis* Giovanni fu Francesco, dom. come contro. |
| 3,50 % | 407292 | 4.795 — | Visconti d'Ornavasso Maria-Teresa-Elisabetta di Carlo-Alberto, moglie di Ferdinando Perrone di San Martino, dom a Torino; con usuf. a Raffo Maria fu *Giovanni Battista*, moglie di Visconti d'Ornavasso Carlo-Alberto. dom a Torino. | Intestata come contro; con usuf. a Raffo Maria fu *Felice*, moglie, ecc. come contro. |
| Cons. 5 % | 484551 | 465 — | Visconti d'Ornavasso Maria fu Alberto, moglie di Fernando Perrone di San Martino, dom. a Torino, con usuf. a Raffo Maria fu Felice ved. di Visconti d'Ornavasso *Alberto*. | Visconti d'Ornavasso Maria fu *Carlo-Alberto* moglie di Fernando Perrone di San Martino dom. a Torino, con usuf. a Raffo Maria fu Felice, ved. di Visconti d'Ornavasso *Carlo-Alberto*. |
| »<br>» | 100890<br>100891 | 985 —<br>245 — | Carloni Antonio, Eleonora, *Francesco* e Guglielmo fu Francesco, minori sotto la p. p. della madre Allen Eleonora di William, vedova Carloni, dom. a Firenze. La 2ª rendita è vincolata di usufrutto. | Carloni Antonio, Eleonora, *Francesca* e Guglielmo fu Francesco, minori, ecc. come contro. La 2ª rendita è vincolata di usufrutto. |
| Cons. 5 % Littorio | 38086 | 70 — | Contu-Farci Filomena fu *Antonio-Priamo*, minore sotto la p. p della madre *Persia* Giuseppina fu Giorgio ved. di Contu-Farci *Antonio* dom. ad Intra (Novara) | Contu-Farci Filomena fu *Priamo-Antonio*, minore sotto la p. p. della madre *Persio*-Giuseppina fu Giorgio, ved. di Contu-Farci *Priamo-Antonio*, dom. ad Intra Novara). |
| Cons. 5 %<br>» | 191590<br>191591 | 265 —<br>85 — | Tria Mario fu Pietro, minore sotto la p. p. della madre *Amedeo* Elisa fu Lorenzo, vedova di Tria Pietro, dom. a Napoli. La 2ª rendita è con usuf. ad *Amedeo* Elisa fu Lorenzo. ved. di Tria Pietro. | Tria Mario fu Pietro, minore sotto la p. p. della madre *Amadeo* Elisa fu Lorenzo, vedova ecc. come contro. La 2ª rendita è con usuf. ad *Amadeo* Elisa fu Lorenzo, ved. di Tria Pietro. |
| Prest. Naz. 5 % | 33101<br>33102 | 190 —<br>60 — | Intestate e con usuf. come la precedente. | Intestate e con usuf. come la precedente. |

| DEBITO<br>1 | NUMERO<br>d'iscrizione<br>2 | AMMONTARE<br>della<br>rendita annua<br>3 | INTESTAZIONE DA RETTIFICARE<br>4 | TENORE DELLA RETTIFICA<br>5 |
|---|---|---|---|---|
| Cons. 5 % | 143744 | 100 — | Bergamino Giulia di Leonardo, *nubile*, dom. a Cogorno di Lavagna (Genova). | Bergamino Giulia di Leonardo, *ved.* di *Pinasco Andrea*, dom. come contro. |
| »<br>»<br>» | 20620<br>112527<br>151760 | 130 —<br>100 —<br>250 — | *Scerbo* Luigi fu Antonio, dom. a New York. | *Serbo* Luigi fu Antonio, dom. a New York. |
| » | 366168 | 100 — | *Morlandi* Rosa fu Giuseppe, moglie di Francesco Di Domenico, dom. a S. Antimo di Napoli, vincolata | *Morlando* Rosa fu Giuseppe, moglie ecc come contro. |
| » | 291627 | 125 — | Di Spiezio *Marianna* fu Domenico, moglie di *Castaldi* Paolo, dom. a Pozzuoli (Napoli), vincolata. | Di Spiezio *Anna* fu Domenico, moglie di *Castaldo* Paolo, dom. come contro, vincolata |
| 3.50 %<br>» | 201621<br>201622 | 140 —<br>35 — | Torricelli *Luigia* fu Raffaele, moglie di Pasquale Giallorenzi, dom. a Napoli. | Torricelli *Maria-Luigia* fu Raffaele, moglie ecc. come contro. |
| » | 761947 | 280 — | Acuto Pietro fu Giuseppe dom. a Casale Monferrato (Alessandria); con usuf. a Bonelli *Emilia* fu Domenico, ved. di Acuto Tommaso, dom. a Bobbio (Pavia). | Intestata come contro con usuf. a Bonelli *Giuseppina-Emilia* fu Domenico, ved. ecc. come contro. |
| » | 36046 | 52,50 | Picone *Paolo* fu Federico, minore sotto la tutela di Picone Andrea, dom. a Roma. | Picone *Giovanni-Paolo* fu Federico, minore ecc. come contro. |

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, addì 2 settembre 1933 - Anno XI

*Il direttore generale:* CIARROCCA

(5742)

# MINISTERO DELLE FINANZE

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione). **Rettifiche d'intestazione.** (Elenco n. 10).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre che dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

| DEBITO<br>1 | NUMERO d'iscrizione<br>2 | AMMONTARE della rendita annua<br>3 | INTESTAZIONE DA RETTIFICARE<br>4 | TENORE DELLA RETTIFICA<br>5 |
|---|---|---|---|---|
| Cons. 5 % | 17131 | 110 — | *Ramazzotti* Celestina fu Simone, nubile domiciliata a Chiavari (Genova). | *Ramazzotto* Celestina fu Simone, nubile domiciliata come contro. |
| »<br>»<br>»<br>»<br>» | 545766<br>545767<br>545768<br>545769<br>545770 | 125 —<br>125 —<br>125 —<br>125 —<br>125 — | Ippolito Rosa, Ippolito Aida, Ippolito Maria, Ippolito Raffaela, Ippolito Concetta fu Gennaro nubili, domiciliate in Afragola (Napoli). | Intestate come contro; con usuf. vitalizio a Castaldo Giovanna fu Luigi, ved. di *Ippolito* Gennaro, dom. come contro. |
| »<br>» | 545771<br>545772 | 125 —<br>125 — | Ippolito Vincenzo, Ippolito Angelo fu Gennaro, domiciliati in Afragola (Napoli). Con usuf. vitalizio a Castaldo Giovanna fu Luigi, ved. di *Castaldo* Gennaro, dom. in Afragola Napoli). | |
| Prest. Naz. 5 % | 27130 | 45 — | Montanari *Giulio* fu Battista, minore sotto la p. p. della madre Girometti Elvira fu Giovanni, ved. di Montanari Battista, domiciliato a Guardamiglio (Milano). | Montanari *Giulia* fu Battista, minore ecc. come contro. |
| Cons. 5 %<br>» | 40101<br>72263 | 50 —<br>55 — | Chiti *Italia* fu Tommaso, nubile, dom. a Roma. | Chiti *Itala* fu Tommaso, nubile, dom. a Roma. |
| 3,50 % | 508362 | 227,50 | Antoniani Pietro fu *Salvatore*, dom. a Como vincolata. | Antoniani Pietro fu *Senatore*, dom. a Como vincolata. |
| » (1902) | 40856 | 35 — | Borghi Edmondo fu Enrico, domiciliato a La Spezia. | Borghi Edmondo fu Enrico, *minore sotto la p. p. della madre Bruni Rosa ved. Borghi*, dom. a La Spezia. |
| Cons. 5 % | 290445 | 415 — | Costa *Adele* di Vincenzo, nubile, interdicenda, sotto l'Amministrazione del padre, domiciliata a Torino. | Costa *Carlotta-Adele* di Vincenzo, nubile, ecc. come contro. |
| » (Littorio) | 38751 | 310 — | Di Maio *Vincenzo* di Michele, minore sotto la p. p. del padre, dom. a Castellammare di Stabia (Napoli). | Di Maio *Vincenza* di Michele, minore, ecc. come contro. |
| 3,50 %<br>»<br>» | 546894<br>546895<br>577324 | 234,50<br>112 —<br>112 — | Naselli-Feo Francesco fu Ernesto, dom. a Savona (Genova). | Naselli-Feo Francesco, fu Ernesto, *minore sotto la p. p. della madre Arnaldi Margherita*, ved. Naselli-Feo, dom. come contro. |
| Cons. %<br>» | 60788<br>329157 | 265 —<br>235 — | Cipriani *Penelope* fu Ulisse, moglie di Rossi Eugenio, dom. a Torino. | Cipriani *Maria-Penelope* fu Ulisse, moglie, ecc. come contro. |
| »<br>»<br>»<br>» | 449863<br>452026<br>449864<br>452027 | 835 —<br>470 —<br>840 —<br>470 — | Rossi Silvio, Rossi Mario fu Eugenio-Gustavo, domiciliato a Torino; con usufrutto vitalizio a Cipriani *Penelope* fu Ulisse, ved. di Rossi Eugenio-Gustavo, domiciliato a Torino. | Intestate come contro; con usuf. vitalizio a Cipriani *Maria-Penelope* fu Ulisse, vedova ecc. come contro. |

| DEBITO<br>1 | NUMERO di iscrizione<br>2 | AMMONTARE della rendita annua<br>3 | INTESTAZIONE DA RETTIFICARE<br>4 | TENORE DELLA RETTIFICA<br>5 |
|---|---|---|---|---|
| Cons. 5 % | 320926 | 1.350 — | Cornalba Giovanna fu Cesare, moglie di Salvino Riccardo, dom. a Villanterio (Pavia); con usuf. vitalizio a Broffoni *Maria-Anna* fu Francesco, ved. di Cornalba Cesare, domiciliata a Pavia. | Cornalba Giovanna, ecc. come contro; con usuf. vitalizio a Broffoni *Anna-Maria* fu Francesco, ved. ecc. come contro. |
| 3,50 % | 658711 | 87,50 | Lamberti *Caterina* di Gaudenzio, ved. di Aprosio Giuseppe dom. a Vallecrosia (Pisa) | Lamberti *Maria-Catterina* di Gaudenzio, vedova ecc. come contro. |
| Cons. 5 % Littorio | 84182 | 175 — | Boratto Achille fu Ugo, minore sotto la p. p. della madre Franck *Lisy*, ved. Boratto, domiciliato a Napoli. | Boratto Achille fu Ugo, minore sotto la p. p. della madre Franck *Elisabetta* ved. ecc. come contro. |

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 9 settembre 1933 - Anno XI

*Il direttore generale*: CIARROCCA.

(5786)

## MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

**Richiesta di tramutamento di certificato consolidato 3,50 per cento**

(1ª *pubblicazione*). Avvino n. 34.

È stato chiesto il tramutamento in cartelle al portatore per certificato di rendita consolidato 3,50 % n. 372280 di L. 59,50 intestata a Croce Enrico od Errico fu Giuseppe domiciliato in Pettorano sul Gizio (Aquila), vincolato per cauzione notarile del titolare.

Essendo detto certificato mancante del secondo mezzo foglio dei compartimenti semestrali, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano state notificate opposizioni, si procederà alla chiesta operazione ai sensi dell'art. 169 del vigente regolamento sul Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298.

Roma, addì 16 settembre 1933 - Anno XI

*Il direttore generale*: CIARROCCA.

(5816)

# CONCORSI

## MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

**Approvazione della graduatoria dei vincitori del concorso per titoli a due posti di inserviente in prova nel ruolo del personale subalterno dell'Ispettorato generale delle ferrovie, tramvie ed automobili.**

IL MINISTRO PER LE COMUNICAZIONI

Visto il R. decreto-legge 30 dicembre 1923, n. 2960, sullo stato giuridico degli impiegati civili dello Stato;

Visto il decreto Ministeriale in data 22 gennaio 1933-XI, registrato alla Corte dei conti il 28 dello stesso mese, al registro n. 1, pag. n. 26, con il quale fu indetto un concorso per titoli a due posti di inserviente in prova nel ruolo del personale subalterno dell'Ispettorato generale delle ferrovie, tramvie ed automobili;

Visto il decreto Ministeriale in data 6 aprile 1933-XI, n. 2808/203, registrato alla Corte dei conti l'8 dello stesso mese, al registro n. 1, pag. n. 61, con il quale sono stati elevati i limiti di età per l'ammissione al suddetto concorso;

Vista la legge 21 agosto 1921, n. 1312, concernente provvedimenti a favore degli invalidi di guerra;

Visti il R. decreto 8 maggio 1924, n. 843, ed il R. decreto 3 gennaio 1926, n. 48, recanti, fra l'altro, disposizioni a favore degli ex combattenti;

Visto il R. decreto 26 luglio 1929, n. 1397, riguardante disposizioni a favore degli orfani di guerra;

Ritenuto che dei 55 posti di ruolo di cui alla tabella organica approvata con R. decreto 14 ottobre 1932, n. 1516, 12 posti sono già stati ricoperti da invalidi di guerra; e che pertanto risultando superata la quota del 20 % stabilita con la citata legge 21 agosto 1921, n. 1321 (art. 8, comma 1), nel concorso di che trattasi, nessun posto può essere riservato agli invalidi di guerra;

Vista la graduatoria di merito, formata dalla Commissione esaminatrice costituita con decreto Ministeriale in data 30 aprile 1933-XI, n. 3646/203, registrato alla Corte dei conti il 16 maggio successivo, al registro n. 1, pag. n. 75;

Visti gli atti della suddetta Commissione e riconosciuta la regolarità del procedimento seguito per l'espletamento del concorso medesimo;

Decreta:

Art. 1.

È approvata la seguente graduatoria di merito, formata dalla Commissione esaminatrice, dei candidati che hanno partecipato al concorso per titoli a due posti di inserviente in prova nel ruolo del personale subalterno dell'Ispettorato generale delle ferrovie, tramvie ed automobili, indetto con decreto Ministeriale del 22 gennaio 1933-XI:

1. Davì Leonardo, votazione complessiva 18 — Ex combattente, invalido di guerra.
2. Pagliaro Quintilio, id 18.
3. Mulas Salvatore, id. 17 — Ex combattente.
4. Balsamo Nicolò, id. 15 — Ex combattente.
5. Errichiello Vincenzo, id 14.
6. Glionna Francesco, id. 12 — Ex combattente, invalido di guerra.
7. Corriero Michele, id. 12.
8. Masetti Alberto, id. 9 — Ex combattente, invalido di guerra (decorato della croce al merito di guerra) (precedenza per situazione famiglia).

9. Insardi Guido, id. 9 — Ex combattente, invalido di guerra (decorato della croce al merito di guerra).
10. Corbetta Corrado, id. 9 — Ex combattente.
11. Zambetta Giovanni, id. 9 — Precedenza per situazione famiglia
12. Catalani Ugo, id. 9.
13. Feola Amedeo, id. 8 — Ex combattente, invalido di guerra.
14. Perilli Gaetano, id. 8 — Ex combattente.
15. Garzia Aldo, id. 8 — Precedenza per situazione famiglia.
16. Annoscia Paolo, id. 8.
17. D'Ercole Guido, id 7 — Ex combattente, invalido di guerra.
18. Paolillo Cesare, id. 7 — Precedenza perchè capo squadra della M.V.S.N.
19. Centoni Angelino, id. 7 — Precedenza per situazione famiglia e iscrizione al P.N.F. 1° febbraio 1925.
20. Giorgi Diocle, id. 7 — Precedenza per situazione famiglia e iscrizione al P.N.F. 21 aprile 1926.
21. Spano Luigi, id. 7 — Precedenza per situazione famiglia e iscrizione P.N.F. 10 ottobre 1931.
22. Maddalo Biagio, id. 7 — Precedenza perchè in servizio Arma Reali carabinieri.
23. Rizzo Manlio Danilo, id. 7 — Precedenza iscrizione P.N.F. 1° gennaio 1927;
24. Macaione Giovanni, id. 7 — Iscrizione P.N.F. 26 ottobre 1931.
25. Ferrara Vincenzo, id. 6 — Ex combattente, invalido di guerra.
26. Sili Antonio, id 6 — Ex combattente, croce al merito di guerra (precedenza per situazione famiglia).
27. Bracci Enrico, id. 6 — Ex combattente, croce al merito di guerra (precedenza iscrizione P.N.F. 1° aprile 1923).
28. Caputo Canio, id. 6 — Ex combattente, croce al merito di guerra. Iscrizione P.N.F. 26 marzo 1926
29. Mazzone Michele, id. 6 — Precedenza per età.
30. De Waldenstein Gualtiero, id. 6 — Precedenza per età.
31. Avolio Corrado, id. 6.
32. Galimi Domenico, id. 6 — Precedenza per situazione famiglia.
33. Mervoglino Silvio, id. 6 — Precedenza iscrizione P.N.F. 25 gennaio 1929.
34. Zurlo Eolo, id. 6 — Iscrizione P.N.F. 21 aprile 1931.
35. Nicastro Giovanni, id. 5 — Ex combattente, invalido di guerra.
36. Prili Mario, id. 5 — Orfano di guerra.
37. Badali Amedeo, id. 5 — Ex combattente, croce di guerra (precedenza per onorificenza guerra).
38. La Farina Roberto, id. 5 — Ex combattente
39. Pittiglio Antonio, id. 5 — Precedenza per situazione famiglia.
40. Bonora Alfredo, id. 5 — Precedenza per situazione famiglia.
41. Gnoli Italo, id. 5 — Precedenza iscrizione P.N.F. 23 marzo 1928.
42. Donnini Romolo, id. 5 — Precedenza iscrizione P.N.F. 23 marzo 1929.
43. Sebastiani Giacomo, id. 5 — Precedenza iscrizione P.N.F. 19 aprile 1931.
44. Ferretti Franzo, id. 5 — Precedenza iscrizione P.N.F. 21 aprile 1931.
45. Fiori Cesare, id. 5 — Precedenza iscrizione P.N.F. 24 ottobre 1931.
46. Serafini Augusto, id. 5 — Precedenza iscrizione P.N.F. 21 aprile 1932.
47. D'Orazio Francesco, id. 5 — Precedenza iscrizione P.N.F. 29 ottobre 1932.
48. Laurino Giacomo, id. 5 — Iscrizione P.N.F. 15 marzo 1933.
49. Martini Mario, id. 4 — Ex combattente.
50. Di Venanzio Antonio, id. 4 — Precedenza per situazione famiglia.
51. Censi Barnaba, id. 4 — Precedenza iscrizione P.N.F. 25 marzo 1921.
52. Antonucci Renato, id. 4 — Iscrizione P.N.F. 24 maggio 1931.
53. Cannizzo Vincenzo, id. 4 — Precedenza iscrizione P.N.F. 20 settembre 1925.
54. Masciantonio Camillo, id. 4 — Precedenza iscrizione P.N.F. 15 luglio 1926.
55. Marino Gennaro, id. 4 — Precedenza iscrizione P.N.F. 1° settembre 1931.
56. Villani Giovanni, id. 4 — Precedenza iscrizione P.N.F. 21 aprile 1932.
57. Lombardo Costantino, id. 4 — Precedenza iscrizione P.N.F. 29 ottobre 1932 e maggiore età.
58. Narducci Armando, id. 4 — Precedenza iscrizione P.N.F. 29 ottobre 1932 e maggiore età.
59. Gregori Pirro, id. 4 — Precedenza iscrizione P.N.F. 20 ottobre 1932.
60. Astolfi Aldo, id. 4 — Precedenza iscrizione P.N.F. 17 dicembre 1932.
61. Puccini Sirio, id. 4 — Precedenza iscrizione P.N.F. 1° febbraio 1933.
62. Monteverdi Cesare, id. 3 — Orfano di guerra. Precedenza iscrizione P.N.F. 10 gennaio 1926.
63. Ruggia Nicola, id. 3 — Orfano di guerra. Iscrizione P.N.F. 21 aprile 1929.
64. Niccolini Plinio, id. 3 — Precedenza come milite M.V.S.N.
65. Salmi Giulio, id. 3 — Precedenza iscrizione P.N.F. 21 marzo 1930.
66. Guerrini Edgardo, id. 3 — Precedenza iscrizione P.N.F. 28 ottobre 1931.
67. Salimbeni Ludovico, id. 3 — Precedenza iscrizione P.N.F. 21 aprile 1932 e maggiore età.
68. Casciotti Gino, id. 3 — Precedenza iscrizione P.N.F. 21 aprile 1932.
69. Macchi Mario, id. 3 — Iscrizione P.N.F. 29 ottobre 1932.
70. Giovannetti Dino, id. 2.
71. Morello Giovanni, id. 1 — Orfano di guerra.

Art. 2.

I candidati di cui ai numeri 1 e 2 del precedente prospetto, e cioè i signori:

1. Davì Leonardo;
2. Pagliaro Quintilio;

sono dichiarati vincitori del concorso suddetto nell'ordine sopra indicato.

Art. 3.

I candidati di cui ai numeri da 3 a 71, elencati nel prospetto medesimo, sono dichiarati idonei nel concorso suddetto, nell'ordine stesso secondo il quale sono stati elencati.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 7 agosto 1933 - Anno XI

*Il Ministro*: CIANO.

(5813)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.